

milano
cambia aria

Assemblea permanente
dei cittadini sul clima

REPORT DEI LAVORI DELLA 2° PLENARIA

Introduzione ai temi dei Gruppi di Lavoro e
formazione sul tema cambiamento degli stili di vita
e comportamenti sostenibili

10.02.2024

Introduzione



Questo Report riassume le attività della **2° plenaria 2024** dell'Assemblea Permanente dei Cittadini (APCC) sul Clima, un organismo di partecipazione civica **composto da 90 cittadini e cittadine milanesi** estratti/e a sorte e da 20 cittadini/e "membri sostitutivi" sempre estratti/e a sorte, pronti/e a subentrare se necessario. La riunione plenaria si è tenuta il 10 febbraio 2024 presso la Sala Viscontea del Castello Sforzesco.

Promotori

Nome	Ruolo	Ente
Elena Grandi	Assessora all'Ambiente e Verde	Comune di Milano
Gaia Romani	Assessora ai Servizi Civici e Generali	Comune di Milano

Staff tecnico

Nome	Ruolo	Ente
Sara Abrate	Social media manager Ambito 5, Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	AMAT
Sabrina Banfi	Direttrice Direzione Lavoro Giovani e Sport	Comune di Milano
Marco Bedogni	Esperto tecnico, Direzione Transizione Ambientale	AMAT
Elena Benotti	Consulente Area Transizione Ambientale	AMAT
Roberto Caponio	Esperto tecnico, Area Transizione Ambientale	AMAT
Federico Confalonieri	Responsabile Unità Mobilità Sostenibile, Direzione Mobilità	Comune di Milano
Elena Cremascoli	Responsabile Unità Reti e Risorse Energetiche, Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Mariacristina Fumerio	Direzione di Progetto Resilienza Urbana, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano

Susanna Molteni	Responsabile Area Promozione Accordi di Partenariato e Sviluppo Progetti Speciali, Direzione Lavoro Giovani e Sport	Comune di Milano
Manuela Ojan	Direttrice Area Transizione Ambientale	AMAT
Christina Paci	Coordinatrice Ambito 5, Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Eugenio Petz	Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Giuseppina Sordi	Direttrice Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Cristina Sossan	Area Food Policy, Direzione Educazione	Comune di Milano
Marina Trentin	Direzione di Progetto Resilienza Urbana, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano

Facilitatrici e facilitatori

Nome	Ruolo	Ente
Giuliana Gemini	Coordinatrice design di processo e facilitazione	Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
Alessandro Cattini	Design di processo e facilitazione	Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
Sara Copelli	Design di processo e facilitazione	AMAT
Sabrina Montibello	Facilitatrice	AMAT
Sara Donati	Facilitatrice	AMAT
Laura Marchini	Facilitatrice	AMAT

Ospiti e osservatori

Nome	Ruolo	Ente
Rainer Baratti	Osservazione e monitoraggio indipendente	Action Aid
Domenica Vito	Osservazione e monitoraggio indipendente	Osservatorio italiano Assemblee Cittadine

Obiettivi della giornata

Gli obiettivi della 2° plenaria sono stati:

- proporre ai partecipanti un **inquadramento dei 5 temi dei Gruppi di lavoro** per l'anno 2024:
 - Cambiamento degli stili di vita e comportamenti sostenibili
 - Equità e sostenibilità nell'accesso all'energia
 - Mobilità e qualità dell'aria: gestione delle auto e dei parcheggi
 - Eventi estremi e comunicazione del rischio
 - Sostenibilità dei tempi e degli orari della città
- far **scegliere** a ciascun/a partecipante **il Gruppo di lavoro** tematico cui unirsi a partire dalla plenaria di marzo;
- **approfondire il primo dei temi - Cambiamento degli stili di vita e comportamenti sostenibili** - con un momento dedicato, per fornire ai/alle partecipanti le informazioni necessarie a posizionarsi e valutare le azioni del Comune sul tema.

Programma della giornata



MATTINA

10.15 | Saluti di benvenuto e introduzione alla giornata

Gaia Romani - Assessora ai Servizi Civici e Generali

Giuseppina Sordi - Direttrice Area Energia e Clima

10.30 | Inquadramento dei 5 temi dell'anno 2024 (parte I) e confronto nei tavoli

10.45 | Break

12.00 | Inquadramento dei 5 temi dell'anno 2024 (parte II) e confronto nei tavoli

13:00 | Pranzo e Scelta dei Gruppi di Lavoro

POMERIGGIO

14:00 | Approfondimento su "Cambiamento degli stili di vita e comportamenti sostenibili"

14:20 | Confronto nei tavoli

15:10 | Le Azioni del PAC e le strategie del Comune per gli stili di vita sostenibili - discussione

15:20 | Conclusione Plenaria

Racconto delle attività

ACCOGLIENZA E SALUTI DELL'ASSESSORA GAIA ROMANI

In fase di accoglienza, la giornata è iniziata con un'attività per approfondire la conoscenza reciproca: a ciascun/a cittadino/a è stato chiesto di **condividere con gli altri proposte di risorse, libri, film, podcast, programmi e contenuti "di ispirazione" sul**

tema del clima. In fondo a questo documento si allegano i suggerimenti così come condivisi dai/dalle partecipanti.

All'avvio dei lavori della giornata, ha dato il benvenuto ai partecipanti l'Assessora Gaia Romani che ha salutato i/le partecipanti ricordando l'importanza del percorso partecipativo dell'Assemblea dei Cittadini per il Comune di Milano e l'attualità dei temi che si propone di trattare. La discussione sui temi della qualità dell'aria e del cambiamento climatico, ha quindi sottolineato, entra nella quotidianità di ciascun/a cittadino/a milanese anche grazie all'impegno dei partecipanti all'Assemblea, che grazie alla loro diversità permettono di raccogliere una molteplicità di punti di vista ed esperienze differenti. L'Assessora ha in seguito citato alcune esperienze di partecipazione in corso in altre città italiane, affermando che anche Milano può essere "città della cittadinanza attiva": lo dimostrano le proposte raccolte dall'Assemblea nell'anno passato, da poco pubblicate nel Report Annuale dei Lavori del 2023. A questo proposito, ha quindi ribadito l'importanza della restituzione e delle risposte del Comune alle proposte della cittadinanza, in modo da mostrare in che modo verranno integrate nelle attività quotidiane concrete delle Direzioni del Comune. Ha infine ringraziato tutti/e nuovamente per la partecipazione con l'augurio di svolgere un buon lavoro.

INQUADRAMENTO DEI 5 TEMI PER I GRUPPI DI LAVORO

Dopo l'introduzione al programma della giornata da parte della direttrice Giuseppina Sordi, la mattinata ha visto un'illustrazione di inquadramento per ciascuna delle 5 tematiche dei Gruppi di lavoro per l'anno 2024, che inizieranno le proprie attività il 9 marzo.

Di seguito si riportano sinteticamente i contenuti dell'introduzione a ciascun tema fatta dal personale tecnico del Comune e gli esiti del primo momento di riflessione con i cittadini sulle suggestioni raccolte.

Il brainstorming è iniziato, per ciascuno dei 5 temi, con una domanda specifica per cogliere le diverse caratteristiche degli argomenti toccati.



1. MOBILITÀ E QUALITÀ DELL'ARIA: GESTIONE DELLE AUTO E DEI PARCHEGGI

Ha introdotto il tema **Federico Confalonieri** evidenziando che parlare di mobilità significa parlare di un tema complesso articolato su più obiettivi e livelli strategici e che in particolare, il Gruppo di quest'anno affronterà in maniera significativa il tema dello **spazio pubblico in relazione alla gestione delle auto e ai parcheggi**.

La gestione degli spazi dovuta ai veicoli in sosta, da un lato, ha a che fare con il **potenziamento del trasporto pubblico**, il cui funzionamento ad oggi impegna circa 800 milioni di euro all'anno, dei quali 350 provengono dalla vendita dei biglietti.

Da considerare anche gli spostamenti che avvengono tra Milano e l'area metropolitana. I dati ci dicono che il 65% degli spostamenti che da fuori Milano entrano in città sono fatti con veicoli privati, mentre **il 65% degli spostamenti che avvengono all'interno della città sono fatti con il trasporto pubblico**. Pur non avendo la competenza sulla rete ferroviaria, si sta anche lavorando da anni con Regione Lombardia e ferrovie per potenziare il nodo ferroviario di Milano e il passante.

Un altro piano impattato dalla gestione delle auto e dei parcheggi è ovviamente quello dello **spazio pedonale**, in una città come Milano che ha una superficie molto compatta di circa 180 km². Negli ultimi anni le aree pedonali sono aumentate, anche grazie al metodo dell'**urbanistica tattica**, e si è visto che i cittadini occupano subito gli spazi resi disponibili in questo modo.

Ancora, un tema importante per il Gruppo di lavoro sarà quello della **logistica urbana**, per la presenza sempre più ingente di centri logistici per le consegne a domicilio, i cui spostamenti vanno armonizzati con il sistema di relazione cittadine dei trasporti.

Infine, andrà considerata la **mobilità privata**. A Milano si contano **49 auto ogni 100 abitanti**, che possono essere ancora ridotte. I box privati in città, infatti, sono 170 000, mentre il totale delle auto si aggira intorno alle 650 000 unità. Ne restano "fuori" quindi più di 450 000. Serve quindi dare un'alternativa valida all'uso del mezzo privato, riducendone l'utilizzo e contemporaneamente **razionalizzando l'uso dello spazio a livello di parcheggi senza risultare coercitivi**. Anche il programma urbano parcheggi prevede di ridurre l'uso degli spazi pubblici come sosta, incoraggiando a ricercare soluzioni alternative.

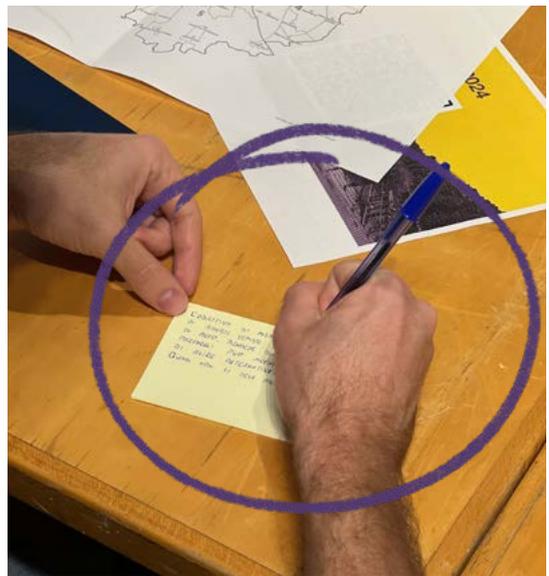
Tavoli di lavoro: se pensi a questo tema, quali situazioni, problemi, storie di vita concreta ti vengono in mente?

Con riferimento al tema del **trasporto privato**, in tutti i gruppi è stato sollevato il tema del traffico cittadino eccessivamente affollato, e di come questo sia un deterrente per molti all'usare l'auto privata, sebbene tale scelta non sia sempre possibile per tutti (in particolare con riferimento alle periferie). Appare comunque complessivamente **condiviso l'obiettivo che a Milano si riduca sempre di più l'uso privato delle auto e il numero di auto** per famiglia, anche considerato che spesso le auto restano ferme per la maggior parte del tempo. Un altro aspetto sollevato da diversi tra i presenti è stato anche quello delle **dimensioni delle auto**, tema rilevante per la congestione del traffico in città ma anche con riferimento alla sicurezza di pedoni e biciclette ed all'impatto ambientale sulle emissioni di particolato.

Tra i suggerimenti sul **"come fare"** a ridurre le auto private, oltre che ispirandosi ad altre città che abbiano trovato soluzioni (es. Tokyo, se non hai il parcheggio privato non puoi avere auto) una delle leve principali è affidata ad una **migliore comunicazione** (servono più informazioni da parte del comune sul territorio per sensibilizzare/incentivare le persone a usare meno l'auto privata/ridurre l'ignoranza e le polemiche conse-

guenti), l'altra alla previsione di **incentivi/bonus/premi** (per chi usa la macchina solo nel fine settimana, per chi fa smart working, per chi va al lavoro in bicicletta).

Altro elemento critico (che fa anch'esso da deterrente all'uso dell'auto privata) è quello della **scarsa disponibilità di parcheggio**, della "frustrazione per le ore di vita perse per cercare posteggio" (con conseguente impatto emissivo/ambientale) nonché del peso anche estetico sullo spazio pubblico della città. Il tema è stato sollevato sia con riferimento ai parcheggi su strada per residenti (non sufficienti e non omogenei in città, che dovrebbero essere sottoposti a meccanismi di "rotazione" delle auto in sosta, che sono



indisponibili per cantieristica o mercati settimanali oppure intasati dalle auto da fuori città, utilizzati da attività commerciali anziché da privati, ...), sia a parcheggi sotterranei/in silos (troppo costosi) sia a parcheggi di interscambio nelle aree esterne-perimetrali (da aumentare di molto).

Pur ricordando alcuni che la difficoltà di parcheggio può rappresentare anche un incentivo all'utilizzo di modalità di spostamento, nei tavoli alcuni hanno anche proposto alcune idee/soluzioni per una migliore gestione della tematica, quali ad esempio l'introduzione di parcheggi differenziati/gratis per le auto ibride/elettriche.

Nel lavoro dei gruppi è emerso in modo importante, in relazione al tema della difficoltà di parcheggio, quello della **sosta abusiva**, che in molti hanno ricordato rappresentare un problema in città sia perché concorre ad ulteriore congestione sia con riferimento alla sicurezza per utenti deboli che per occupazione impropria dello spazio pubblico urbano: macchine in doppia fila – in particolare quelle della **logistica** –, sui marciapiedi, sulle strisce pedonali, sulle ciclabili, sui passi carrabili,... Altrettanto numerose sono le richieste raccolte dai tavoli di **rinforzare i controlli** (soprattutto in periferia) e **le sanzioni**. Per quel che riguarda tutto il tema della relazione tra la mobilità e lo **spazio pubblico urbano e la pedonalità**, è emersa da molti l'esigenza di liberare dalle auto lo spazio per restituirlo alle aree verdi, ai marciapiedi, alla ciclabilità e più in generale ad uso "pubblico" ("non di passaggio ma per fermarsi e stare") e per ridare sicurezza ai pedoni – condizione che accomuna tutti.

Tra le problematiche per il pedone, diverse indicazioni riguardano il conflitto con la **micromobilità in monopattino**, che spesso circola sui marciapiedi e viene abbandonata parcheggiata in modo poco rispettoso, per la quale la richiesta è di maggiore regolamentazione della circolazione.

Per quel che riguarda la **mobilità ciclabile**, molti rilevano la pericolosità dell'utilizzo della bici in città e le segnalazioni hanno quindi prevalentemente riguardato l'esigenza di incrementare le piste ciclabili e renderle più visibili e sicure, ma anche – dove sia necessaria la coesistenza di traffico auto e bici - di maggior cura alla manutenzione del manto stradale e del pavè. Alcuni hanno ricordato anche il tema dei frequenti furti delle bici.

Con riferimento al tema del **trasporto pubblico in città**, in tutti i gruppi è emersa la richiesta di lavorare per migliorarlo ulteriormente (potenziando le frequenze delle corse dei mezzi, aumentando gli orari nella fascia notturna, riducendo i ritardi, definendo corsie preferenziali) e renderlo più sicuro, in particolare in orario serale.

Molti hanno ricordato l'importanza del **rapporto con i mezzi extraurbani e al servizio dell'hinterland**, soggetti a frequenti ritardi, soppressioni e scioperi: trasporto ferroviario regionale, passanti, ...

Un aspetto cruciale per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici e su cui in molti hanno chiesto di lavorare è quello dell'**informazione** (sugli orari, itinerari, ...) e della **facilità di accesso** (ad es. permettendo di fare il biglietto a bordo), nonché quello di incrementare gli incentivi all'uso dei mezzi (es. prevedendo accordi/sconti sull'uso dei parcheggi scambiatori) e le **convenzioni con le aziende**.



Ricordiamo ancora alcuni spunti singoli emersi:

- l'utilità di area B/area C
- l'idea di attivare un "bla bla car" urbano, visto che spesso ci sono dei flussi costanti
- l'opportunità di introdurre "città 30" e previsioni di limiti di velocità in zone sensibili
- la richiesta di migliorare la viabilità in zone specifiche, di ottimizzare i semafori e di aggiornare/controlare la cartellonistica
- la necessità di dare maggiore spazio alla mobilità dei disabili
- l'opportunità di agevolare la transizione all'elettrico (aumentando le colonnine), pur con l'attenzione che l'acquisto agevolato di auto elettriche può rappresentare un rischio di ulteriore saturazione del sistema stradale
- l'attenzione agli impatti sulla mobilità dei grandi eventi allo stadio
- la verifica di alcuni criteri per reddito che possano essere previsti per la logistica urbana

Da ultimo, si evidenzia come molte problematiche sollevate durante i lavori dei gruppi sul tema "mobilità" fanno riferimento agli stili di vita e alla gestione dei tempi/orari della città (lavorativi, scolastici, del tempo libero, ecc), sia con riferimento alla mobilità privata, che all'integrazione / conciliazione del TPL con i "ritmi" del cittadino nonché alla mobilità associata alla logistica ed ai servizi urbani (es. spostare i mezzi AMSA nelle ore notturne per evitare il congestionamento del traffico).

2. EVENTI ESTREMI E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Hanno introdotto il tema **Mariacristina Fumerio e Marina Trentin**, che hanno dato anzitutto alcune definizioni:

- Per **evento avverso** si intende un fenomeno meteorologico con carattere di particolare intensità e **in grado di costituire un pericolo**, cui si associa il rischio di danni anche gravi a cose o persone che vi sono esposte. Si parla allora, genericamente, di condizioni meteorologiche avverse.
- Un **evento estremo** invece è descrivibile come un **evento avverso di una intensità tale da essere considerato molto raro** e capace di raggiungere valori limiti (estremi) in grado di procurare **danni gravissimi** al territorio, alla salute della popolazione, alle attività economiche, all'ambiente, alle infrastrutture e alle cose in genere.
- Infine, **il rischio** rappresenta la **probabilità** che un evento avverso possa **procurare danni** e effetti negativi a persone, infrastrutture e risorse. Questi effetti possono essere causati da fenomeni di varia natura: antropici, come disastri nucleari o chimici o trasporti (ecc.), o naturali, come forti piogge, alluvioni, terremoti, ecc. Il rischio è inoltre il frutto dell'incrocio tra **tre parametri: esposizione (all'evento), pericolosità (dell'evento stesso) e vulnerabilità**.

Si è sottolineata di conseguenza l'importanza della **comunicazione del rischio**, tema di cui si occuperà il Gruppo di lavoro. Il **cittadino informato** infatti riduce il rischio perché **diminuisce la propria vulnerabilità**, conosce i rischi ai quali è esposto e ha a disposizione gli strumenti giusti per accrescere la propria consapevolezza. Pertanto, il Gruppo di lavoro strutturerà una **proposta di strategia di comunicazione degli eventi estremi** con il supporto dei tecnici e degli esperti comunali, per le tipologie di eventi che afferiscono al **caldo estremo, al vento forte e agli allagamenti**.

Tavoli di lavoro: se pensi a questo tema, quali situazioni, problemi, storie di vita concreta ti vengono in mente?

È emerso in primis il grande tema legato all'**(in)formazione** in quanto è stata sottolineata più volte l'importanza di una **comunicazione più efficace** sia in ottica di **sensibilizzazione/consapevolezza** sia di **gestione** delle situazioni di rischio, in particolare in ottica di formazione preventiva. Le informazioni che vengono date devono essere **credibili, chiare, semplici e di qualità** e diffuse attraverso supporti per la comunicazione **ben distribuiti e accessibili da tutti** (es. mezzi pubblici, cartelloni ecc).

Uno degli obiettivi primari da porsi sarebbe quello di imparare **come modificare i propri comportamenti** nei giorni di rischio e di allerta meteo e a tal fine sarebbero utili delle attività di sensibilizzazione e dimostrazione da parte della **protezione civile "di vicinanza"**: la Protezione Civile si vede generalmente solo al momento degli eventi, mentre sarebbe utile trovare modalità per avvicinarla alla cittadinanza e farli interagire più spesso.

Gli **avvisi di pericolo** devono essere **tempestivi** e per migliorarne l'efficacia sarebbe utile **integrare** l'informazione del rischio nelle App più diffuse e coerenti col tema (navigatori, meteo, IT Alert ecc). Un'ultima suggestione emersa per quest'area è l'utilizzo di **forme d'arte** (ad es. mostre) per sensibilizzare al tema del rischio.

L'altra grande area su cui sono emersi spunti e commenti è quella relativa **alla cura e alla manutenzione del territorio**. Sicuramente un ruolo fondamentale nella gestione del rischio è giocato dalla cura e manutenzione delle infrastrutture (anche verdi) della

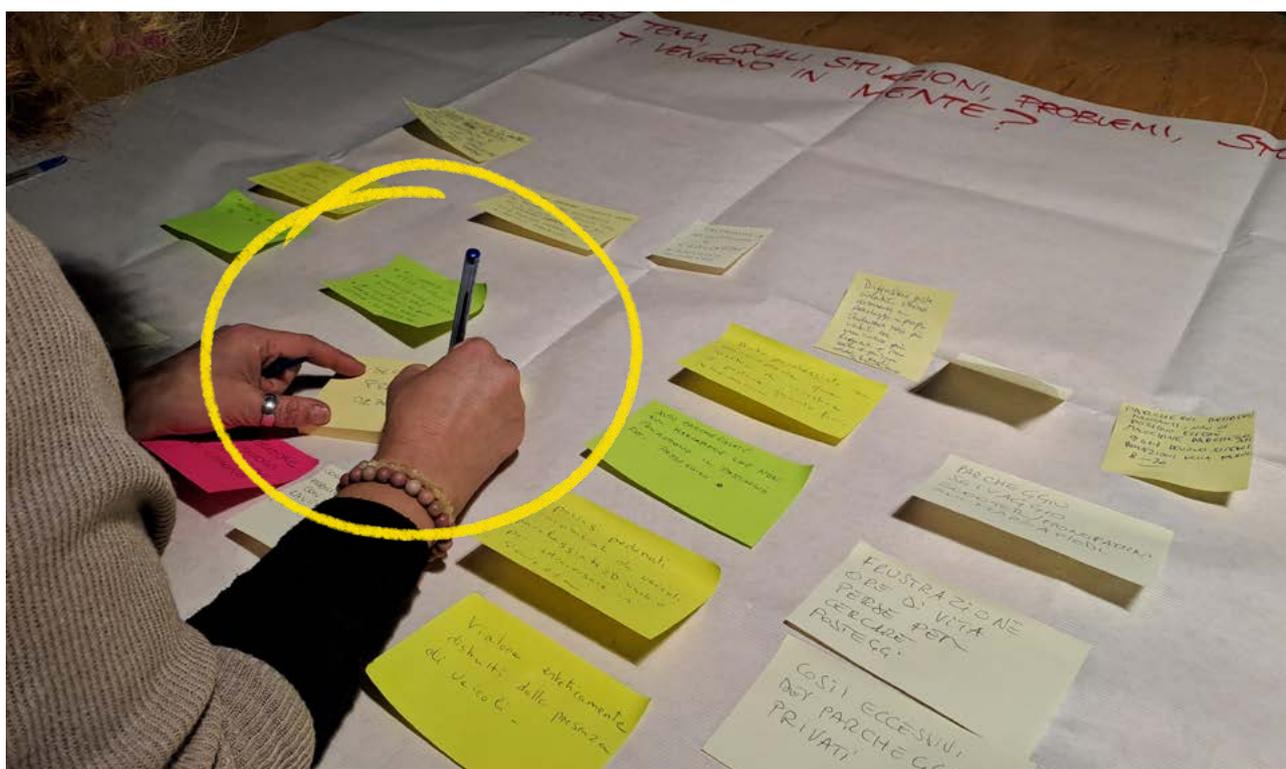
città (tombini, scoli, bordi strada, fogne ecc.). A tal fine sarebbe utile valutare l'attivazione di cittadini/e in grado di **segnalare situazioni di rischio** e magari collaborare anche alla **mappatura** dei luoghi di rischio, attività considerata di primaria importanza.

Da un punto di vista dell'**analisi del territorio cittadino** sono emersi fattori rilevanti quali l'**eccessiva impermeabilizzazione** del suolo cittadino e il ruolo fondamentale degli **alberi** in città (da aumentare, curare ecc.)

Per ridurre i danni causati dagli eventi estremi sarebbe utile creare (e comunicare) **zone sicure**, soprattutto "oasi verdi" per contrastare il calore, nonché **chiudere i parchi** pubblici in occasione di alert per eventi estremi.

Sono stati toccati punti anche relativi agli aspetti di **equità**, sottolineando ad esempio come le **zone della città** presentino **diversità importanti** per quanto riguarda possibilità e capacità di affrontare il rischio da parte della popolazione. È pertanto importante **tutelare i soggetti fragili** e tenere in considerazione il fatto che la tecnologia ha sicuramente un ruolo importante nella prevenzione e gestione degli eventi estremi, ma è necessario prestare la giusta attenzione alla **gestione delle fasce di popolazione meno abituate alla tecnologia** (es. anziani). A tal proposito è emerso uno spunto interessante sull'opportunità di attivare rapporti di buddying, soprattutto condominiali.

Vale la pena evidenziare anche degli spunti sparsi che potrebbero essere adeguatamente approfonditi quali: l'attenzione da dare alle **infrastrutture scolastiche** che possono essere utilizzate anche come hub di (in)formazione; la necessità di ragionare sul **rapporto tra isole di calore e condizionatori** (in quanto mitigatori in caso di caldo estremo, ma nel contempo anche fonti di ulteriore calore) e di agire sull'eccessivo condizionamento, tema che riguarda soprattutto delle strutture commerciali; in termini di comportamento sarebbe utile lavorare sulla **sensibilizzazione delle aziende** a concedere smart working quando ci sono (alert per) eventi estremi.



3. CAMBIAMENTO DEGLI STILI DI VITA E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI

Ha introdotto il tema **Christina Paci**, che ha definito gli **stili di vita sostenibili** come comportamenti che:

- soddisfano i bisogni umani primari
- contribuiscono a ridurre l'impatto del cambiamento climatico
- garantiscono una buona qualità di vita senza compromettere quella delle generazioni future
- rispettano la natura, le risorse naturali e una equa distribuzione di beni e risorse

In questa prospettiva si può anche parlare di sobrietà, che non è povertà/ritorno al passato/abbandono dei comfort della vita moderna, ma significa vivere consumando ciò che è effettivamente necessario.

L'Ambito 5 del Piano Aria e Clima si pone l'obiettivo di coinvolgere cittadini e imprese proprio su questo piano, facendo la propria parte. Il Gruppo di lavoro potrà occuparsi pertanto di **individuare le necessità dei cittadini in merito all'acquisizione di consapevolezza in materia di stili di vita sostenibili**. Potrà **testare strumenti sia online che offline** per capire quali possano essere quelli più efficaci per le diverse tipologie di cittadini (giovani, anziani, bambini, donne, uomini, ecc). Potrà elaborare, sia rispetto agli strumenti testati che ai diversi ambiti di azione (energia, trasporti, consumi, cibo, riciclo, salvaguardia natura) **raccomandazioni su come facilitare l'adozione di stili di vita sostenibili**.

Tavoli di lavoro: se pensi a questo tema, quali situazioni, problemi, storie di vita concreta ti vengono in mente?

Edilizia abitativa ed edifici

È emersa una chiara necessità di **ridefinire il nostro approccio all'abitare** a favore di una visione più sostenibile e responsabile. Tra gli **attori chiave** di questo cambiamento sono emerse le **imprese** che potrebbero promuovere la costruzione di abitazioni con materiali sostenibili, l'autonomia e l'efficientamento energetico grazie all'aiuto di installazioni (es. pannelli solari) e l'uso di fonti di **energia rinnovabile, oltre che strategie di raffrescamento basate sulla natura**.

Per i **singoli cittadini** è stata evidenziata l'importanza di **agevolazioni fiscali** (es. bonus 110) per sostenere la transizione e un richiamo all'**uso responsabile delle risorse**, come l'acqua e l'energia. In questo senso, un ruolo chiave è visto negli **amministratori di condominio**, come mediatori e possibili promotori di pratiche sostenibili. È stato riconosciuto anche il ruolo cruciale delle **comunità**, come luogo della collaborazione: spazi di **coworking, cohousing e comunità energetiche** possono favorire la condivisione di risorse tra cittadini e imprese. Necessaria una diffusione di queste pratiche attraverso gli **spazi sociali** (es. circoli di quartiere), che propongono corsi, talk e presentazioni di libri. Parole chiave: responsabilità e collaborazione.

Spostarsi e viaggiare

Tra gli attori citati sotto questo tema emergono le **aziende** che offrono **servizi di sharing urbano** (macchine, biciclette o monopattini) ed **extra-urbano** (es. applicazioni per fare car pooling) promuovendo la condivisione di risorse e riducendo la dipendenza dai mezzi di trasporto privati. Rilevanti anche le aziende che abbracciano l'**utilizzo di auto elettriche aziendali a basso impatto ambientale**.

A livello individuale, i **cittadini** che adottano mezzi di spostamento come biciclette e

preferiscono viaggi a piedi, giocano un ruolo chiave nel **promuovere la mobilità dolce**, favorita anche dall'offerta di enti pubblici (es. le scuole) che promuovono servizi legati a spostamenti sostenibili (es. il pedibus).

Per quanto riguarda i viaggi a lungo raggio emerge la necessità di lavorare sul rendere il settore dell'**aviazione più eco-compatibile**, anche attraverso la ricerca.

Alimentazione

A livello individuale le scelte che si possono fare per adottare un'alimentazione più consapevole e sostenibile sono tante, tra cui preferire **prodotti stagionali, biologici e a Km-0**. Si ritiene però che questi sforzi debbano andare di pari passo con un'**offerta adeguata da parte dei rivenditori** (grande distribuzione organizzata, ma anche piccoli negozi), i quali dovrebbero farsi promotori di queste buone pratiche incentivando i consumatori con sconti e promozioni mirate. Anche gli **agricoltori** stessi possono contribuire nell'essere più sostenibili facendo scelte eco-compatibili come **evitare l'uso di pesticidi e utilizzare fonti di energia rinnovabile**.

Tra gli altri attori si è pensato all'importanza dei servizi come le **mense scolastiche e aziendali**, le quali contribuiscono a educare giovani e lavoratori sulle pratiche alimentari consapevoli. L'adozione di diete più sostenibili, come la **dieta vegetariana o vegana**, può essere supportata da organizzazioni e educatori tramite percorsi di **educazione alimentare o da influencer di cucina**.

Una nota di merito va a quelle realtà pubbliche, private o della società civile che si occupano della **prevenzione degli sprechi alimentari** attraverso il recupero degli alimenti. Sulla stessa scia sono state citate realtà di ristorazione che promuovono l'utilizzo delle **doggy bag**, organizzazioni no-profit, oltre agli **hub di quartiere contro lo spreco alimentare** che svolgono un ruolo essenziale nel garantire che i prodotti non utilizzati raggiungano coloro che ne hanno bisogno.

A cavallo tra il tema dell'Alimentazione e della Produzione e consumo troviamo citati gli **orti pubblici** che promuovono l'autoproduzione cittadina, i **negozi leggeri** (che offrono prodotti sfusi e/o prodotti in packaging compostabili) ed i **gruppi di acquisto solidali (GAS)**.

Produzione e consumo

Riduzione, Recupero e Riciclo sono i tre pilastri dell'economia circolare emersi durante questa riflessione. Partendo dall'ultimo, si ritiene che per ridurre l'accumulo di rifiuti e potenziare il riciclo siano necessarie nuove strategie come il **miglioramento del packaging** dei prodotti per rendere più accessibile e intuitiva la differenziazione e l'introduzione di **incentivi fiscali per motivare al corretto smaltimento**. Si ritiene che queste misure debbano essere ulteriormente potenziate anche attraverso l'**aggiornamento del protocollo HACCP** sul packaging attraverso l'aumento dell'uso di materiali compostabili.

Il recupero invece, tocca tutti quegli ambiti che danno valore agli oggetti di seconda mano, dai vestiti all'oggettistica: vengono citate **iniziative di scambio oggetti promosse da associazioni e gruppi informali attraverso piattaforme online, charity shops e gruppi social** che promuovono lo scambio e il baratto di beni, diffondendo una cultura di consumo più responsabile e andando contro le tendenze consumistiche proprie del fast fashion.

A livello di **aziende**, c'è attenzione alla scelta di prodotti ed aziende (es. B-corp) che dimostrano un impegno trasparente nell'essere sostenibili attraverso una scelta attenta di fornitori, i prodotti (anche riducendo il monouso). Infine, si vuole dare valore alle **piccole realtà di artigianato e di quartiere** rispetto ai grandi colossi delle ven-

dite online, le quali, più inserite nell'economia a scala locale, dovrebbero essere più attente nella scelta dei fornitori lungo la filiera.

Salvaguardia della natura/biodiversità

Viene toccato nuovamente il tema dei **rifiuti** dal punto di vista della gestione, anche in ottica di tutela delle aree verdi. **Organizzazioni** (es. il WWF e il FAI) svolgono un ruolo cruciale nel coinvolgere cittadini e aziende in progetti dedicati alla tutela dei parchi e giardini, garantendo la preservazione di aree verdi attraverso azioni di **pulizia collettiva e piantumazione di vegetazione** per arricchire la biodiversità locale e sensibilizzare sulle specie in pericolo. Altre **associazioni ed enti** (es. l'ENPA-Ente Nazionale Protezione Animali), contribuiscono a sensibilizzare rispetto alla protezione della fauna e degli ecosistemi marini.

Dal punto di vista della tutela del suolo, si è parlato dell'**eliminazione dei concimi chimici** a favore di soluzioni naturali e di promozione di giardini condivisi per la creazione di spazi verdi anche in contesti urbani, migliorando la qualità della vita e la salute ambientale.

Infine, la collaborazione tra **organizzazioni di ricerca, ONG, Comuni e lo Stato** gioca un ruolo chiave per diffondere le **informazioni scientifiche** a una platea più ampia, **sensibilizzando la comunità** sulla necessità di proteggere l'ambiente a livello locale e nazionale.



4. SOSTENIBILITÀ DEI TEMPI E DEGLI ORARI DELLA CITTÀ

Hanno introdotto il tema **Sabina Banfi e Susanna Molteni**, che hanno evidenziato il fatto che Milano sia stata tra i primi Comuni in Italia ad approvare il **Piano Regolatore degli Orari per la città** (DCC 251/1994).

Nel corso degli anni sono state attuate diverse iniziative sugli orari per migliorare la **conciliazione vita-lavoro, l'accessibilità e fruibilità dei servizi**, e incentivare gli spostamenti sostenibili. Inoltre, **in fase post-pandemica sono stati attivati dei Tavoli di confronto** per avviare la ripresa delle attività produttive, commerciali, educative e dei servizi.

Il tema di lavoro di questo Gruppo ha quindi molto a che fare con la **desincronizzazione degli orari per decongestionare la città** soprattutto in alcuni momenti della giornata, e con un ragionamento che riguarda il concetto di **prossimità** (specialmente attraverso la cornice della **"città dei 15 minuti"**, che prevede che in un tempo di percorrenza di 15 minuti da casa propria si abbiano tutti i servizi di cui si ha bisogno, mantenendo il medesimo grado di qualità).

Nel Piano Aria e Clima esiste un'Azione specifica sui tempi e gli orari della città, che riguarda la: «ricognizione e promozione di **azioni per la migliore organizzazione dei tempi e degli orari della città** in relazione al processo di **transizione ambientale**». Gli ambiti su cui insiste questa azione sono **lavoro, servizi, economia urbana, mobilità**. Il Gruppo di lavoro su questo tema si occuperà quindi di **raccogliere l'esperienza «temporale»** nei diversi ambiti di chi la città la vive, le strategie adottate nella vita di tutti i giorni e le **criticità** che si incontrano, proposte di azioni positive attivabili per migliorare la gestione dei tempi e insieme la qualità dell'aria.

Tavoli di lavoro: se pensi a questo tema, quali situazioni, problemi, storie di vita concreta ti vengono in mente?

Momenti problematici

Uno dei principali temi emersi dal lavoro dei cittadini sul tema riguarda le **criticità relative al trasporto pubblico notturno**. Si evidenzia la mancanza di mezzi pubblici disponibili dopo la mezzanotte nei giorni festivi e feriali, oltre a difficoltà nel trovare le fermate degli autobus notturni sostitutivi, il che ha un impatto anche sulla percezione della **sicurezza** negli spostamenti, in particolare per le persone di genere femminile e per le persone vulnerabili. La difficoltà nel trovare taxi disponibili in città è un'altra criticità emersa.

Per quanto riguarda le prime ore della giornata, **il traffico e il rumore** durante le ore di punta del mattino rappresentano un problema e una fonte di stress per molte persone. Alcune difficoltà sono poi generate anche dalla sincronizzazione degli orari di ingresso a scuola e al lavoro, che ha un impatto rilevante sul traffico. Gli orari più critici sono quelli compresi **tra le 7:30 e le 9 del mattino**, in particolare in prossimità delle scuole. Talvolta **il traffico impedisce di arrivare puntuali a scuola o al lavoro**. Il **sovraffollamento** e la **congestione dei mezzi di trasporto pubblico** durante le ore di punta del mattino nei giorni feriali è un'altra problematica comune, collegata talora anche al tema della sicurezza.

Per quanto riguarda l'**orario del pranzo**, si segnala nuovamente il problema del traffico dovuto all'**uscita degli studenti dalle scuole**. Dopo le ore 13, nei giorni feriali, il traffico crea anche il problema dell'**inquinamento acustico**, disturbando la quiete dei residenti negli orari considerati "protetti". In corrispondenza del momento del pranzo, inoltre, alcuni lamentano il sovraffollamento delle strade e dei locali collocati in pros-

simità del luogo di lavoro.

Un altro orario molto problematico è poi quello di rientro a casa dal lavoro, che per molte persone implica prendere l'auto o salire sui mezzi pubblici **tra le 18 e le 19:30**, con difficoltà e problemi che a volte si estendono anche dalle 16 alle 20. Si segnala che in alcuni casi, tornare in città da fuori dopo le 19:30 significa **non avere più possibilità di parcheggiare** l'auto nella zona urbana. A questo si sommano spesso i problemi causati dagli **scioperi** e dai **lavori in corso** sulle linee dei mezzi pubblici, che rallentano le corse.

A fronte del traffico e della congestione della vita urbana nei giorni feriali, si segnala che l'utilizzo della **bicicletta può talvolta rappresentare una soluzione**, specialmente quando si tratta di andare e tornare dal lavoro.

Per quanto riguarda la vivibilità della città nel **weekend** e nei giorni festivi, si segnala il problema del **sovraffollamento del centro storico** (Duomo e via Torino) dovuto agli importanti flussi turistici e al caos generato talvolta dai **grandi eventi**, come partite di calcio e concerti, in particolare nella zona dello stadio **San Siro**.

Questi eventi generano anche problemi al traffico e sulle linee dei mezzi pubblici, la cui **frequenza ridotta nei giorni festivi** è vista come un problema, **specialmente di notte**, quando diventa **difficile spostarsi dopo cene e feste con gli amici**. Gli eventi meteorologici avversi possono poi peggiorare la situazione, specialmente per chi si sposta in auto.

Il weekend si caratterizza infine per la mancanza di alcuni servizi pubblici, e per il **sovraffollamento di parchi, zone verdi e delle zone della movida milanese**, compresi i ristoranti, nei quali spesso non si trova posto senza prenotare. In alcuni **giardini pubblici**, inoltre, la presenza di persone che sostano a lungo per consumare cibi acquistati presso negozi vicini può **disturbare la quiete dei residenti**. Un problema è rappresentato per qualcuno anche dal **mercato del sabato** e dalla conseguente pulizia delle strade effettuata dopo le 18, così come dagli orari prolungati di apertura dei supermercati la domenica, che tuttavia in altri casi sono visti con favore. In famiglia, la **gestione dei figli** rappresenta un problema per i **genitori che lavorano il sabato e la domenica**.



Momenti piacevoli

Nonostante le criticità, sono stati identificati anche elementi piacevoli della giornata, come ad esempio la **tranquillità e la qualità dell'aria** che si respira al **mattino presto durante i giorni festivi**, o la possibilità di godersi i **parchi** con i bambini e fare passeggiate ricreative per connettersi con la **natura** e rilassarsi.

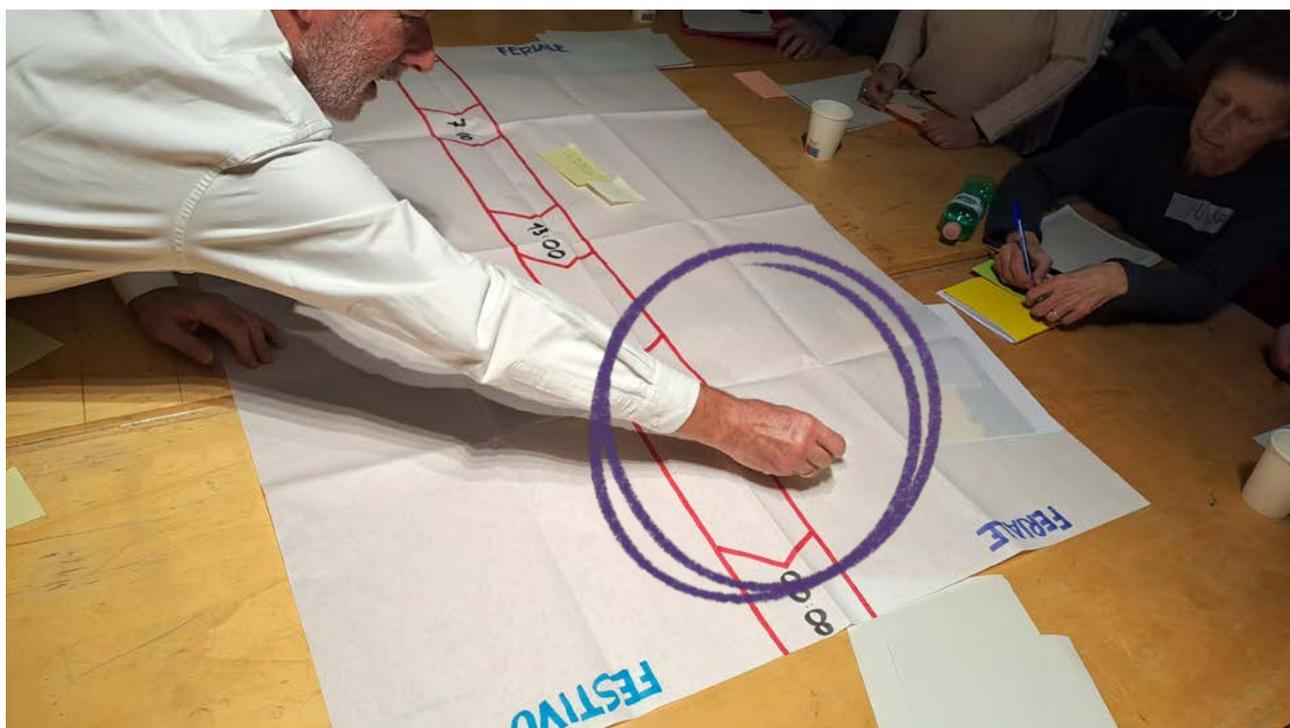
Altri elementi piacevoli includono la **pace e la tranquillità serale durante i giorni feriali**, oltre alla possibilità di fare la **spesa al mattino presto** dei giorni feriali, la domenica, o durante gli orari serali di **apertura prolungata dei negozi**. La possibilità di spostarsi con il tram verso le zone della movida è considerata poi un elemento positivo insieme al servizio notturno di navette.

Grande attenzione è stata data inoltre al tema dello **smart working**, che permette di evitare il traffico quotidiano, ed è reso possibile talvolta da strutture pubbliche comunali dotate di wifi.

Proposte

Per affrontare le problematiche identificate, i cittadini hanno avanzato anche alcune proposte di miglioramento. Una delle principali proposte riguarda l'incentivazione dello **smart working in base alla frequenza degli eventi come la Fashion Week e le fiere**. Questo ridurrebbe il traffico e l'affollamento su strade e mezzi pubblici durante i giorni di eventi. Un'altra misura che ridurrebbe il traffico sarebbe quella di **limitare l'accesso dei camion** al centro città. Si suggerisce poi di implementare alcuni servizi nelle **ore notturne**, come la **raccolta dei rifiuti da parte di Amsa** e la creazione di una **linea metro/tram per i giovani** che tornano a casa di notte nei giorni festivi.

Altre proposte includono infine incentivi economici per gli acquisti effettuati in orari di bassa affluenza e la promozione dei servizi comunali online per rendere più efficiente l'accesso ai servizi pubblici. La **liberalizzazione degli orari commerciali** è stata anche proposta come soluzione per valorizzare la vita notturna della città e rendere Milano più vivibile e sicura.



5. EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ NELL'ACCESSO ALL'ENERGIA

Ha introdotto il tema **Elena Cremascoli**, partendo dal fatto che entro quest'anno il Comune dovrebbe produrre **un piano di contrasto alla povertà ed alla precarietà energetica**, e dando evidenza di come il tema rivesta una molteplicità di fattori, dall'efficientamento degli immobili al rischio per la salute dovuto alle temperature delle abitazioni.

Dal punto di vista terminologico, si parla di **povertà energetica** quando un individuo o un nucleo familiare ha **difficoltà permanenti ad affrontare le spese energetiche**, a pagare le bollette per riscaldare o raffrescare la propria abitazione. Povertà e precarietà energetica dipendono entrambe da fattori come **l'alto costo dell'energia**, lo **scarso isolamento** delle abitazioni o esternalità collegate alla necessità di consumare di più, come ad esempio l'utilizzo di particolari macchinari energivori per scopi medici. La **precarietà energetica è collegata invece a una difficoltà di breve durata o momentanea**, mentre la povertà energetica è relativa a una condizione di medio-lungo termine.

Per far fronte a questi problemi, il Comune di Milano ha sviluppato alcune iniziative:

- **potenziamento dello Sportello Energia** con temi della transizione energetica;
- **progetto Milano Inclusiva**: attivazione Sportello Aiuto Energia c/o Cascina Cuccagna - integrazione in OSS (One-Stop-Shop);
- **progetto Energia Diffusa con C40 Cities** (piano per il Benessere Energetico/di Contrasto alla Povertà Energetica e formazione degli assistenti sociali);
- **sperimentazione** su «Comunità energetiche rinnovabili e solidali».

A Dicembre 2023 Comune di Milano ha inoltre approvato le linee di indirizzo per il piano di contrasto alla povertà e precarietà energetica, coinvolgendo le direzioni Verde Ambiente - Casa - Welfare e Salute. L'obiettivo è intervenire sulle cosiddette 3R:

- **relief** - aiuto alle famiglie in difficoltà;
- **renewables** - co-produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili;
- **retrofit** - efficientamento energetico dell'involucro del patrimonio abitativo.

Per contrastare la povertà e la precarietà, inoltre si possono mettere in campo varie azioni, in particolare di 4 tipologie:

- **Azioni di studio e analisi del fenomeno**, tramite individuazione di indicatori appropriati ai fini della misurazione, produzione e catalogazione dati, e successive fasi di mappatura e monitoraggio.
- **Azioni di formazione, sensibilizzazione, monitoraggio dei consumi energetici**, e sulle forme di capitale economico, strutturale, pratico e relazionale che co-determinano l'esposizione al rischio di povertà o precarietà energetiche.
- **Azioni sui regolamenti**, ad esempio il regolamento edilizio, il regolamento su incentivi fiscali per efficientamento energetico, il regolamento su erogazione di contributi e sussidi a nuclei familiari in difficoltà.
- **Azioni di intervento fisico e strutturale**, in coordinamento con altre misure e interventi già in essere, previste da altri Piani (PAC, PTO, Piano di Sviluppo del Welfare, strategie dell'abitare).

Le **domande** fondamentali che verranno poste al Gruppo di lavoro saranno:

- **quali servizi mi aspetto dallo Sportello Energia** sul tema di contrasto alla povertà energetica?

- **come intercetto le persone in condizione di precarietà energetica?**
- **quali altri aspetti possono essere sviluppati nel costituendo Piano di contrasto alla povertà e precarietà energetica?**

Tavoli di lavoro: se pensi a questo tema, quali situazioni, problemi, storie di vita concreta ti vengono in mente?

Nei contesti abitativi, i consumi energetici variano notevolmente tra condomini e abitazioni private. **Nei condomini, i maggiori consumi spesso si verificano nelle aree comuni, come l'illuminazione degli atrii e dei corridoi**, nonché l'energia necessaria per l'**ascensore**. Qui, interventi come l'utilizzo di luci a LED a basso consumo e l'ottimizzazione degli impianti di riscaldamento possono portare notevoli risparmi.

Nelle **abitazioni private**, invece, i maggiori consumi di energia si riscontrano spesso nell'uso degli **elettrodomestici** e dell'illuminazione. Il risparmio può essere ottenuto mediante l'adozione di pratiche come lo **spegnimento degli elettrodomestici** in stand by, l'utilizzo di **lampadine a basso consumo energetico** e l'impiego di elettrodomestici efficienti dal punto di vista energetico. L'implementazione di soluzioni domotiche può facilitare ulteriormente il risparmio energetico, consentendo il controllo remoto degli impianti e il monitoraggio dei consumi in tempo reale. Inoltre, l'adozione di fasce orarie di consumo può contribuire a distribuire in modo più equilibrato la domanda di energia elettrica durante il giorno, riducendo i picchi di consumo.

Affinché queste pratiche diventino parte integrante del quotidiano, sono fondamentali azioni di **sensibilizzazione** ed educazione al **risparmio energetico** per promuovere un cambio culturale nella gestione dell'energia domestica, anche per quanto riguarda l'attenzione nell'utilizzo di quella necessaria per cuocere i cibi e cucinare.

Per quanto riguarda l'**efficientamento energetico** degli edifici, dovrebbe essere considerata l'implementazione di sistemi di **coibentazione**, l'installazione di **pannelli fotovoltaici** (anche quelli di piccole dimensioni collocabili sul balcone) e la promozione di **tetti verdi** per migliorare l'isolamento termico e la produzione di energia rinnovabile.

Infine, per affrontare la precarietà energetica, potrebbero essere necessari accordi concreti con istituzioni come l'INPS per fornire supporto finanziario e agevolazioni agli utenti in difficoltà economica.

In sintesi, il maggiore risparmio di energia può essere ottenuto attraverso un mix di azioni che coinvolgono **la consapevolezza individuale, l'adozione di tecnologie efficienti e interventi strutturali negli edifici**, supportati da politiche pubbliche, anche di welfare, mirate e accordi istituzionali.



La scelta dei Gruppi di lavoro

A fine mattina, per ognuno dei temi presentati è stato disposto un cartellone in cui i/le partecipanti hanno potuto esprimere la loro preferenza per iscriversi al Gruppo di lavoro che se ne occuperà. Il numero ideale di partecipanti per ciascun Gruppo è stato fissato tra un minimo di 18 e un massimo di 22 persone.

Il percorso 2024 dell'Assemblea dei Cittadini

Il pomeriggio è cominciato con un recap del percorso dell'Assemblea per l'anno 2024 da parte di **Giuliana Gemini**, che prevederà

- che su **ciascuno dei 5 temi** si raccolga il **posizionamento dell'Assemblea in relazione alle azioni PAC ad essi pertinenti**.
- che i Gruppi di lavoro possano lavorare nel corso dell'anno per ideare **raccomandazioni** per l'attuazione ed implementazione delle Azioni del PAC, **proposte integrative** per la realizzazione concreta di alcuni aspetti specifici delle stesse ovvero **iniziative di cittadinanza attiva** riguardanti l'attivazione di buone pratiche e comportamenti, individuali e collettivi, a sostegno e/o complemento delle Azioni PAC.

Il lavoro dell'Assemblea, tra gennaio e ottobre seguirà la scansione riportata nell'immagine seguente.

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott
mattina	plenaria introduttiva	Inquadramento 5 temi + candidatura a entrare in uno dei GdL	Posizionamento tema 1 formazione tema 2: povertà energetica	Posizionamento tema 2 formazione tema 3: mobilità	Posizionamento tema 3 formazione tema 4: piano dei rischi	Posizionamento tema 4 formazione tema 5: piano tempi orari			Feedback	Lavori in GdL - tema 1/2/3/4/5
pomeriggio		formazione tema 1: Stili di vita sostenibili	Restituzione su candidature e costituzione finale dei GdL Lavori in GdL - tema 1/2/3/4/5	Lavori in GdL - tema 1/2/3/4/5	Lavori in GdL - tema 1/2/3/4/5	Posizionamento tema 5 Lavori in GdL - tema 1/2/3/4/5			Feedback	Presentazione Raccomandazioni e Voto

Approfondimento/formazione sul tema “Cambiamento degli stili di vita e comportamenti sostenibili”

Il pomeriggio è proseguito con la sessione di approfondimento e formazione sul primo dei 5 temi presentati durante la mattinata. Questo momento ha visto l'intervento di **Roberto Caponio** che ha evidenziato come l'aumento di CO₂ e gas serra in atmosfera stia provocando un aumento della temperatura media globale terrestre, inducendo cambiamenti climatici.

Le nostre scelte e i nostri comportamenti impattano sulle emissioni: uno stile di vita è sostenibile quindi se impatta “poco” sulla CO₂.

Gli aspetti rilevanti della nostra quotidianità con riferimento ai quali fare attenzione per ridurre le emissioni sono:

1. Edilizia abitativa ed edifici
2. Spostarsi e viaggiare
3. Alimentazione
4. Produzione e consumo
5. Salvaguardia della natura

Le emissioni di CO₂ possono poi essere suddivise in 3 livelli di impatto:

- **Impatto di livello 1 - Emissioni dirette.** Per riscaldare casa, per cuocere gli alimenti, per produrre acqua calda, per muoversi in automobile o in motorino bruciamo direttamente un combustibile fossile e produciamo CO₂.
- **Impatto di livello 2 - Emissioni indirette.** Quando usiamo l'elettricità e riscaldiamo casa con il teleriscaldamento produciamo CO₂ in modo “indiretto”, perché i sistemi di produzione di elettricità e teleriscaldamento usano, in parte, combustibili fossili
- **Impatto di livello 3 - Emissioni lungo il “ciclo di vita”** dei cicli produttivi. Quando acquistiamo un prodotto (tecnologico o alimentare) o scegliamo un materiale (abbigliamento, edilizia, ...), c'è una catena produttiva che ha bruciato combustibili fossili o che ha emesso emissioni climalteranti per i propri cicli di produzione.

Si è quindi parlato di alcuni fattori di emissione e modalità per provare a calcolare le **emissioni connesse alle nostre attività quotidiane, ovvero la nostra “impronta carbonica”**.

A seguito di questa presentazione è stato aperto un confronto in tavoli di lavoro su ciascuna delle aree su elencate. Di seguito la domanda data come spunto di riflessione e le idee raccolte.

Tavoli di lavoro:

“Cosa posso fare io per rendere la mia vita più sostenibile?”

Edilizia abitativa ed edifici

In generale, tutti i comportamenti virtuosi che portano a risparmiare energia hanno meno impatto se la casa non è energeticamente efficiente. Hanno priorità quindi **interventi strutturali per migliorare la classe energetica dell'edificio**, come fare un cappotto (interno o esterno), introdurre infissi nuovi e doppi vetri.

In secondo luogo, come interventi "hard", vi sono tutti gli **interventi per rendere più efficienti i sistemi di riscaldamento** (riscaldamento non centralizzato, caldaie di ultima generazione, riscaldamento a pavimento...); in questo senso, si può anche agire in termini di accesso o **produzione di energia rinnovabile**: scegliendo un fornitore "green", installare pannelli fotovoltaici (eventualmente partecipando a comunità energetiche rinnovabili) e pannelli solari, se possibile anche pale eoliche. Per quanto riguarda l'uso del tetto, anche i tetti (o le pareti) verdi possono essere di beneficio.

Vi sono poi tutte le azioni di risparmio energetico, che hanno la loro importanza: usare **lampadine a led** o a risparmio energetico, spegnere le luci, gli elettrodomestici, i computer quando non necessario, **sostituire gli elettrodomestici desueti con altri in classe energetica alta, evitare stufette elettriche, evitare di abusare del riscaldamento** (diversificare la temperatura per stanze e per fasce orarie), e del raffrescamento (spesso bastano pochi gradi in meno) e in generale dell'abuso di alcuni dispositivi (es. eccessivo uso della televisione, del forno, dell'ascensore, lavatrici e lavastoviglie non a pieno carico, o ferro da stiro e asciugacapelli). Anche sostituire il **gas in cucina con le piastre ad induzione** evita dispersioni di energia inutili.

In generale, i dispositivi legati alla **domotica** possono aiutare per programmare e regolare elettrodomestici, raffrescamento e riscaldamento in ottica di ottimizzazione. Altre buone pratiche riguardano poi il **risparmio idrico** (evitare di tenere il rubinetto aperto inutilmente, prediligere l'uso di acqua fredda, evitare di fare troppe docce o di usare la vasca da bagno, salvare l'acqua che si usa in cucina, usare lo sciacquone con lo scarico differenziato...) e tutte le pratiche relative all'**economia circolare**: dalla riparazione degli oggetti, alla condivisione di spazi e strumenti condivisi (es. trapano di scala). Rientra nei comportamenti virtuosi e sostenibili anche all'incentivazione dell'uso della bici (rastrelliere, bici elettriche condivise...).

Spostarsi e viaggiare

Tra le scelte sostenibili che abbracciano la sostenibilità prima fra tutte spicca la **promozione della mobilità dolce** all'interno delle città. Caratterizzata dall'uso di biciclette e dalla camminata, emerge come risposta efficace per ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità della vita urbana. Viene sottolineata però la necessità di avere un **urbanistica adatta con piste ciclabili e zone pedonali adeguate**, che tengano anche conto delle barriere che pongono dei limiti alle persone con mobilità ridotta.

L'utilizzo di **mezzi pubblici** a favore delle auto private risulta essere una scelta altrettanto valida, ma quando ci si sposta dai confini urbani bisogna esplorare soluzioni innovative. Il **carpooling conviviale** e la condivisione tratte attraverso piattaforme con servizi di **carsharing** si pongono come strategie chiave per gestire i flussi provenienti dalle aree circostanti, migliorando la connettività urbana, riducendo l'impatto ambientale e favorendo anche una maggiore connessione tra i cittadini.

Qualora non sia possibile evitare l'uso dell'auto privata, è ritenuto essenziale implementare **politiche severe per il controllo dei comportamenti illeciti sulla strada**. Queste politiche non solo garantiscono la sicurezza stradale, ma contribuiscono anche a creare un ambiente di rispetto delle regole fondamentale per una circolazione efficiente. Infine, pensando a una visione più a lungo termine **si ritiene importante iniziare a muoversi con passi ambiziosi per iniziare a compensare le emissioni** invece che limitarsi a ridurle.

Alimentazione

Da una prospettiva cittadina è fondamentale **ridurre il senso di colpa e la responsabilità individuali**, riconoscendo che il cambiamento verso un'alimentazione più soste-

nibile richiede **interventi a livello politico e normativo**.

Le **politiche agricole** e gli accordi commerciali devono essere rivisti per promuovere pratiche alimentari più sostenibili, come l'uso di **ingredienti locali e stagionali**, l'incentivazione della produzione di **cibi biologici** e la riduzione dell'impatto ambientale legato all'agricoltura intensiva. Incentivare la produzione e l'acquisto di prodotti a chilometro zero può essere un passo importante verso una maggiore sostenibilità alimentare. Tuttavia, è necessario affrontare la questione dell'**accessibilità economica**, poiché **spesso i prodotti locali possono avere un costo più elevato**.

Per raggiungere un numero maggiore di persone e promuovere una sana alimentazione, è importante coinvolgere contesti ampi e istituzionali, come le **mense scolastiche, ospedaliere e aziendali**, nell'adozione di politiche alimentari più sostenibili e consapevoli.

L'informazione, la **sensibilizzazione** e l'educazione sul tema dell'alimentazione sostenibile giocano un ruolo fondamentale nel promuovere il cambiamento.

È necessario investire in programmi educativi che incoraggino **scelte alimentari consapevoli** e forniscano informazioni sulle pratiche sostenibili di produzione e consumo alimentare.

Infine, la promozione della salute attraverso un'alimentazione corretta e a basso rischio dovrebbe essere un obiettivo prioritario. Coinvolgere istituzioni come l'Istituto dei Tumori in iniziative educative e preventive può contribuire a sensibilizzare la popolazione su temi legati alla prevenzione delle malattie attraverso uno stile di vita sano e una dieta equilibrata.

Produzione e consumo

Il dibattito ha posto l'accento su quali pratiche quotidiane possono avere più risonanza nel minimizzare l'impatto ambientale. Esaminando temi chiave come la **cura personale, l'abbigliamento e l'alimentazione**, è stato constatato che il panorama è ricco di possibilità ma anche di grandi sfide. Tra le opinioni condivise, si è sottolineata l'importanza di adottare una **beauty routine consapevole**, dando preferenza a **prodotti eco-friendly** in grado di minimizzare gli impatti ambientali e ridurre gli sprechi. Tuttavia **l'accessibilità economica** ad alcune opzioni eco-friendly è stata considerata una criticità e un limite per alcuni consumatori. Nel contesto dell'abbigliamento, vengono riconosciute come pratiche virtuose privilegiare la qualità rispetto alla quantità e l'acquisto di capi di seconda mano.

Per quanto riguarda il rapporto tra produttori e consumatori è opinione condivisa che sia urgente **attivare le aziende nel trovare strategie più in linea con i principi della sostenibilità**. Tra gli esempi è stata citata l'**obsolescenza programmata** di alcuni dispositivi, vista come un limite per le scelte dei consumatori. Inoltre, è stata riconosciuta l'importanza di **ridurre la distanza tra consumatore e produttore**, soprattutto con i produttori del settore alimentare. Questo approccio è stato visto come un modo concreto per **ridurre i trasporti**, favorire una connessione più diretta tra chi produce e chi consuma, **ridurre l'uso di imballaggi** e incoraggiare il consumo dei prodotti locali.

Emerge anche il tema della "**decrescita felice**" come possibile approccio in grado di invertire la tendenza consumistica, in opposizione allo "**sviluppo sostenibile**". Si ribadisce la non equivalenza di queste espressioni, che suscitano un interessante dibattito, mettendo così in evidenza come anche **i termini utilizzati siano un tema da affrontare** in quanto espressioni portatrici di significati e visioni differenti, che necessitano di maggiori approfondimenti.

Salvaguardia della natura/biodiversità

Dopo un primo spaesamento dovuto alla difficoltà di collegare il tema della biodiversità al vissuto all'interno del tessuto urbano, si è sviluppato un bel confronto che ha visto la partecipazione di tutti i presenti intorno al tavolo, a dimostrazione di quanto certe tematiche vengono viste di primo acchito come lontane dal vissuto quotidiano.

La **salvaguardia della natura e della biodiversità richiede un impegno concreto e collettivo**, che va oltre la mera conservazione degli **spazi verdi** (che tra l'altro a Milano sono molti e andrebbero maggiormente valorizzati, curati ecc.). Sono state esplorate diverse dimensioni di questo tema, dal rispetto degli spazi verdi, alla **gestione degli animali invasori e degli animali "utili"**, alla produzione alimentare e la promozione di orti urbani.

Il rispetto degli spazi verdi e delle regole collegate emerge come fondamentale per preservare gli ecosistemi naturali. La tutela di queste aree non solo contribuisce alla biodiversità, ma promuove anche uno stile di vita più in armonia con la natura. Riconoscendo la necessità di bilanciare la presenza di specie che possono danneggiare l'ecosistema con quelle che ne favoriscono l'equilibrio, si ritiene fondamentale incentivare comportamenti che tutelino gli animali/insetti "utili" (es. api) e limitino quelli dannosi/alieni/invasori (è stato citato l'esempio del proliferare dei pappagallini nei parchi della zona Nord) per mantenere l'armonia ecologica.

Inoltre, **la produzione alimentare gioca un ruolo chiave nella salvaguardia della natura: pratiche agricole sostenibili possono promuovere la biodiversità** e ridurre l'impatto ambientale. In questo contesto sostenere prodotti locali e sostenibili, disincentivando pratiche dannose per l'ambiente, diventa un passo fondamentale. **Anche la grande distribuzione potrebbe avere un ruolo importante in questo percorso di consapevolezza** e di cambiamento di stili di vita impattanti e non coerenti con le necessità emerse.

Gli **orti urbani** emergono come uno strumento potente per rientrare in contatto con la natura, promuovere la diversità biologica, riappropriarsi di conoscenze spesso ormai dimenticate e ricreare relazioni di comunità. A Milano, la comunità degli ortisti e la rete degli orti urbani sono infatti viste non solo come spazi per la produzione alimentare, ma anche come strumenti per favorire la **"biodiversità umana"**. Coinvolgere i bambini nella gestione degli orti non solo li avvicina alla natura, ma li **educa anche alla responsabilità ambientale**, contribuendo al trasferimento sociale delle conoscenze.

Emerge il ruolo del **condominio** come possibile **luogo dove sperimentare, confrontarsi**, mettere in atto pratiche poi replicabili a più larga scala (es. cassette per i pipistrelli). Sarebbe utile e gradito avere ad esempio indicazioni per gestire il verde privato in ottica di transizione (piante più in linea con le misure di adattamento, che assorbono maggiormente gli inquinanti ecc.)

La strategia del Comune di Milano per il cambiamento degli stili di vita e i comportamenti sostenibili

Christina Paci ha presentato, all'interno dell'ambito 5 del PAC, le **attività di comunicazione e sensibilizzazione che il Comune di Milano sta portando avanti** sui temi degli stili di vita sostenibili e della transizione ecologica. **Cristina Sossan** ha inoltre parlato degli elementi fondamentali delle politiche della food policy locale, in vista di un sostegno all'adozione di stili di vita più sostenibili. Infine, **Roberto Caponio** ha introdotto i servizi dello Sportello Energia, finalizzato anche a promuovere la sostenibilità energetica attraverso l'adozione di soluzioni e comportamenti finalizzati al risparmio energetico.

Sono stati quindi illustrati alcuni materiali (cartacei e digitali) che riportiamo di seguito:

- [Sito Milano Cambia Aria](#)
- [Vademecum 100 consigli per vivere in città](#)
- [Alleanza per il clima](#)
- [Vademecum 50 consigli per un'alimentazione sostenibile](#)
- [Libretto Milano Mangia Locale](#)
- [Vademecum su come risparmiare sulle bollette e ridurre i costi](#)

Su questi materiali e più in generale sulla strategia di sensibilizzazione e del come comunicare stili di vita più sostenibili del Comune di Milano sarà chiesto ai cittadini e alle cittadine, in occasione del prossimo incontro dell'Assemblea, di esprimere il proprio grado di gradimento/approvazione, in modo da cominciare a raccogliere il posizionamento dei partecipanti in merito alle azioni del Piano Aria e Clima oggetto del percorso partecipativo nel 2024.

Prossimi appuntamenti

La seconda riunione plenaria dell'Assemblea per il 2024 si è conclusa alle ore 16:00.

A seguire, anche alla presenza dell'Assessora Elena Grandi e di alcuni partecipanti all'Assemblea del 2023, la giornata è proseguita con un momento di presentazione del [Report Annuale dei Lavori 2023](#), e di un'anteprima dei contenuti del Dossier di Risposta del Comune di Milano.

La **3° riunione plenaria dell'Assemblea dei Cittadini sul Clima** si terrà **sabato 9 marzo 2024**.



Allegati

RISORSE CONDIVISE DAI PARTECIPANTI DURANTE L'ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA

“Libri, film, articoli, siti etc.. che mi hanno ispirato/a e che vorrei condividere”:

- Dante, film storico
- I promessi sposi, libro
- Fitopolis. La città vivente, libro di Stefano Mancuso
- Endurance, libro di Alfred Lansing
- milanosocialsperimentale.altervista.org, sito web
- The day after tomorrow, film di Roland Emmerich
- Anthropocene, sito web e newsletter / social
- Antropocene. Una nuova epoca per la Terra, una sfida per l'umanità, libro di Emilio Padoa-Schioppa
- Perfect days, film di Wim Wenders
- La vita semplice, libro di Ernst Wiechert
- Se niente importa, libro di Jonathan Safran Foer
- The scientific consensus on climate change, articolo di Naomi Oreskes
- Le città invisibili, libro di Italo Calvino
- Il rumore del ghiaccio, libro di Peter May
- Mal d'aria, mal di traffico: curare la città - Il caso di Milano, libro di G. Boatti
- The limits of growth, libro di Donella H. Meadows
- Our common future, rapporto di Brundtland della World Commission on Environment and Development
- Un mondo in pericolo, docufilm di Markus Imhoof
- Il mondo senza di noi, libro di Alan Weisman
- Cowspiracy - Il segreto della sostenibilità ambientale, documentario di Kip Andersen e Keegan Kuhn.
- Sette a zero, podcast
- V come Vajont, podcast
- La nave, podcast
- Interstellar, film di Christopher Nolan
- Into the Wild - Nelle terre selvagge, film di Sean Penn
- Il sale della terra - docufilm di Salgado
- Natalia Milazzo - giornalista di Scienza in Rete
- I soldi non ci salveranno, articolo di P. Middelhoff in Internazionale
- L'altro mondo, libro di Fabio Otto
- Possiamo salvare il mondo, prima di cena. Perché il clima siamo noi, libro di Jonathan Safran Foer
- Sei ciò che mangi - gemelli a confronto, documentario di Louie Psihoyos
- Influencer di cucina sostenibile e altro: @cucinabotanica; @eatsgiulia; @robertocruciani
- Il nostro pianeta, documentario di Alastair Fothergill
- Punto di non ritorno - Before the Flood, film di Fisher Stevens

- Geostorm, film di Dean Devlin
- Manifesto dell'antimafia, libro di Nando Dalla Chiesa

Milano Cambia Aria è un'iniziativa del Comune di Milano finalizzata a coinvolgere i cittadini e gli attori della città per promuovere la transizione ecologica e contrastare il cambiamento climatico.

Comune di Milano

Milano Cambia Aria - Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima

<https://www.comune.milano.it/web/milano-cambia-aria>

Email: assembleacittadini@comune.milano.it